PESCARA: GIOVANI; POCA POLITICA, ZERO LETTURE MA TANTO FACEBOOK

15 Maggio 2012



PESCARA – Scarsa partecipazione ad attività sociali e politiche, elevatissimo uso del computer per lo studio e, soprattutto, per i social network, preferenza per le relazioni reali rispetto a quelle virtuali e mancanza di luoghi di aggregazione: è questa la fotografia degli studenti pescaresi scattata dall'indagine "Senza fissa dimora: Pescara, i giovani, i luoghi di aggregazione", condotta dall'associazione "Articolo 3".

Il rapporto, frutto di questionari distribuiti a 1.200 studenti tra allievi delle quinte superiori e universitari, è stato presentato nell'aula consiliare del Comune di Pescara. C'erano, tra gli altri, il presidente dell'associazione, Antonella Allegrino, consigliere provinciale, che ha illustrato la ricerca, i docenti universitari Everardo Minardi e Alberto Ulisse, il cabarettista Germano D'Aurelio, in arte 'Nduccio, e il vicesindaco di Pescara, Berardino Fiorilli.

Dall'indagine emerge che il 99% degli studenti delle quinte superiori possiede un computer: oltre il 41% lo utilizza per svagarsi, il 26% per studio e ricerche e il 25 per frequentare i social network. Il 35% dei giovani coinvolti nell'indagine rivela di non comprare mai riviste e giornali, mentre il 31% di essi dice di farlo almeno una volta al mese. Solo il 5% acquista giornali e riviste almeno ogni giorno.

Il 65% degli studenti non ha votato alle ultime elezioni o referendum. Il 95% afferma di non essere iscritto a nessun partito o movimento politico.

Gli intervistati, inoltre, vorrebbero che la città offrisse più stage e corsi di formazione (17%), centri ricreativi (17%), centri sportivi (13,5%), più eventi e manifestazioni (12%). Solo il 2,6% di essi è convinto che siano necessari più parchi.

L'84% degli studenti è convinto che sia necessaria l'apertura di un nuovo centro di aggregazione giovanile a Pescara. Il 71% dei giovani ritiene che la partecipazione a un centro giovanile, grazie al contatto diretto e al dialogo, possa dare qualcosa in più rispetto ai social network.

"Il questionario – commenta Allegrino – nasce non soltanto per dare voce ai giovani, ma per dare loro risposte. Emerge forte e chiaro il desiderio di luoghi di aggregazione nei punti nevralgici della città, spazi, iniziative, contenitori di intrattenimento e di appuntamenti culturali. Il nome 'Senza fissa dimora' vuol dire che i giovani sono alla ricerca di un continuo cambiamento, pur avendo un punto di riferimento verso cui tornare sempre".

Il rapporto è stato consegnato al vicesindaco di Pescara. L'attività dell'associazione ora proseguirà per trasformare questa analisi in proposte concrete. All'iniziativa odierna hanno partecipato decine di rappresentanti giovanili di associazioni, partiti e movimenti politici.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli